

## **Coltiva un campo di marijuana, spara al carabiniere che lo scopre**

VITTORIA. Un'operazione antidroga dei carabinieri di Vittoria stava per trasformarsi in tragedia. Un militare dell'Arma del nucleo radiomobile della Compagnia, infatti, è rimasto ferito da una raffica di piombo esplosa da un uomo che faceva la guardia ad un ampio appezzamento di terreno, di 3.000 metri quadrati, dove sono state scoperte più di cinquemila piantine di marijuana. Il valore della droga sequestrata ammonta a circa 200mila euro visto che ogni pianta produce mediamente 100 grammi di droga leggera. Per fortuna le condizioni del carabiniere non destano preoccupazione. I sanitari del Pronto soccorso dell'ospedale «Guzzardi» di Vittoria lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

L'episodio si è verificato intorno alla mezzanotte di giovedì in contrada «Serra Rovetto» lungo la Statale 115 in direzione di Gela non molto lontano dalla più famosa contrada Diligenza. In manette è finito il vittoriese Giovanni Marceca, di 46 anni, pregiudicato. L'uomo, secondo la ricostruzioni degli inquirenti, ha iniziato a sparare contro i carabinieri con un fucile da caccia, tipo doppietta calibro 12, ricaricato più volte. In tutto ha esplosi sei colpi, uno dei quali ha preso di striscio un carabiniere, procurandogli lievi escoriazioni alla gamba destra. I militari hanno risposto al fuoco, sparando in aria. A questo punto il pregiudicato ha abbandonato l'arma ed ha tentato la fuga, ma è stato inseguito e bloccato visto che i carabinieri guidati dal capitano Paolo Puntel e dal tenente Carmine Gesualdo avevano circondato la zona. Marceca è stato rinchiuso all'interno delle carceri di contrada Pendente a Ragusa. È accusato dei reati di tentato omicidio, coltivazione di circa 5.250 piantine di marijuana, detenzione illegale di armi e dei relativo munizionamento. Nel corso di una perquisizione gli sono stati trovati e sequestrati un altro fucile da caccia calibro 12 con canne sovrapposte, oltre 60 cartucce, ed una pistola calibro 38 special "Smith & Wesson", completa di 5 cartucce.

Ad illustrare le operazioni che hanno portato all'arresto di Marceca ieri mattina è stato il comandante provinciale dell'Arma di Ragusa, tenente colonnello Mauro Perdichizzi, presenti i due ufficiali che hanno operato sul campo. «I militari della compagnia carabinieri di Vittoria - ha esordito il comandante Perdichizzi - avuta notizia della probabile presenza di una coltivazione di piante di marijuana in contrada "Serra Rovetto", hanno effettuato un servizio di osservazione nei pressi di un terreno, in modo da accertare l'effettiva presenza della coltivazione, nonché acquisire elementi per identificarne gli illeciti coltivatori. Intorno alle 23.30 di giovedì, Marceca armato di fucile, da una posizione sovrelevata di una casa rurale situata all'interno del terreno oggetto di attenzione, ha iniziato a sparare nei confronti dei militari, che contestualmente si qualificavano intimandogli l'alt. L'uomo, con precedenti specifici sia per droga che per le armi, incurante di tali avvisi, ha esplosi sei colpi di fucile, tentando poi la fuga a bordo della propria auto ma è stato bloccato in quanto i nostri militari avevano provveduto a circondare la zona da ogni lato».

Durante le operazioni sono state trovate circa cinquemila piante della sostanza stupefacente del tipo "marijuana", all'interno di una serra mentre le altre 250 piante del medesimo tipo, erano state messe ad essiccare all'interno di una casa rurale. Le operazioni che hanno portato all'arresto di Marceca sono state coordinate dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Ragusa, Lelia Di Domenico. Il magistrato ha chiesto la convalida dell'arresto al Gip. L'udienza davanti al giudice delle indagini preliminari è stata fissata per lunedì

mattina. Nel frattempo le indagini dei carabinieri continuano per accettare gli eventuali legami di Marceca con il mondo della spaccio a Vittoria.

**Salvo Martorana**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***